

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola, in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 novembre.

(NEMO) Il telegrafo vi ha portato l'esito numerico della votazione sull'ordine del giorno Mancini, firmato anche dagli onorevoli Tajani, Spantigati, Baccelli (ispiratore) Vacchelli, Coppino, Piacentini, Ercole, De Renzi, Branca, Berti, Domenico, Di Gaeta, Brunetti, Melchiorre, Giudice Antonio, Pargaglia e Romeo, ed al quale poi aderirono anche molti altri che avevano presentato parecchi ordini del giorno nello stesso senso.

Dare il vero significato a questa votazione, non si potrebbe senza analizzarla alquanto e commentarla con quello che venne detto nella discussione stessa.

Prima di tutto conviene considerare le due parti distinte dell'ordine del giorno che venne votato.

Una parte di esso, quella che riguarda il desiderio della Camera « di pronunciarsi sulle importanti riforme comandate dai bisogni e dai « voti del paese » è quindi sulla riforma elettorale e sulla abolizione del corso forzoso, non ci fu nessun disparere. Si votò all'unanimità e con plauso generale. Di ciò non era da dubitarsi, poichè fino dal 1875 la Destra aveva proposto, come anche la riforma comunale e provinciale, una riforma elettorale, che avrebbe per lo meno raddoppiato il numero degli elettori. Il primo dei sei Ministri di Sinistra, facendo anch'esso una proposta di riforma, che dal Nicotera venne considerata testè migliore di quella proposta adesso, non aveva che continuato l'opera della Destra, che fu poscia dalle tante crisi della Sinistra interrotta e rimandata al 1881.

Circa all'abolizione del corso forzoso i più competenti della Destra, come p. e. il Maurogonato, intendevano che dovesse seguire tosto che fosse colmato il deficit permanente; ed anzi egli opinava, che vi si dovesse dedicare il prodotto del macinato, piuttosto che sopprimerlo e supplirlo con altre imposte, tra le quali alcune colpiscono dannosamente la produzione invece che i consumi.

L'una e l'altra poi, purchè sieno fatte convenientemente, sono mature e da non potersi ora più oltre indugiare.

Gli oratori della Destra, anche nella discussione presente, opinarono tutti allo stesso modo; e soltanto essi, come Crispi e altri dissidenti della Sinistra, opinavano, che le riforme, una volta presentate al Parlamento, si sarebbero fatte istessamente, anche con un altro Ministero.

Il voto ministeriale venne fatto invece sopra l'altra parte dell'ordine del giorno che dice: « udite le dichiarazioni del Ministero ecc. ».

Qui il Ministero ebbe per sé 221 voti sopra 414, avendone l'Opposizione avuti 188 ed essendosi 5 astenuti, tra i quali c'è anche il Mussi. Sono più di quelli che il Ministero stesso sperava. Dei 188 si calcolarono 131 di Destra e 57 dissidenti.

Ma fra i 221 sono da distinguersi tre elementi. Quello dell'estrema Sinistra, che conta sulla tolleranza del Ministero per i progressi della sua evoluzione. Questa frazione, oltretutto esprime tutto ciò per bocca del Cavallotti, del Bovio e d'altri, lasciò anche comprendere, che non votava la fiducia. Un altro elemento è quello che votò per gli stessi motivi dell'on. Billia e d'altri; cioè condannando affatto la condotta del Ministero, ma sperando, che sotto la pressione del Parlamento e dell'opinione pubblica tenga altra via. Nemmeno questi sono molto fiduciosi.

Un terzo elemento è quello di coloro che aspettano il rimpasto e qualche altra soddisfazione piuttosto privata che pubblica; e tra questi ci sono appunto il Bacelli, manipolatore di questo rimpasto, il Mancini, che, a certe condizioni, non manca mai di prestarsi gentilmente, ed il Berti, che, a costo di contraddirsi in tutto e forse per qualche pernosità personale, si è risolto a fare il gran salto, che gli accresce la importanza politica, mentre ne menoma la stima di cui godeva. Il Bacelli si diceva perfino, che avesse cercato di trattare col Sella prima, poscia col Nicotera.

Lo stesso Depretis del resto nel suo ultimo discorso non fece che domandare una tregua. Né egli adunque, né i suoi amici possono illudersi circa alla fiducia; e lo stesso ordine del

giorno la considera come limitata e molto condizionata. Molti poi dei votanti per il Ministero espressero la poca loro fiducia esplicitamente anche quest'oggi.

È un bene in tutti i casi, che sia stata messa in rilievo la contraddizione con sé stesso del Depretis e come egli abbia bisogno dell'appoggio dell'estrema Sinistra, e che tutta la Camera si sia, col Paese, dimostrata contraria agli evoluzionisti repubblicani ed agli agitatori. Ora vedremo a che riescirà il rimpasto.

Che il rimpasto s'abbia da fare ce lo dice apertamente il foglio del Depretis in un suo articolo intitolato *dopo il voto*. Dice il *Popolo Romano*, che ora « il Ministero deve pensare « alla opportunità di una migliore composizione ». Soggiunge che, come ora « vivacchiando non si « governa » e perciò conchiude colle seguenti parole: « È inutile il farsi delle illusioni. La « maggioranza non vuole una crisi; ma ritiene « utile e indispensabile una maggior forza ed « autorità nel gabinetto, forza ed autorità, che « non si acquistano se non mutando alcuni ele- « menti che costituiscono una debolezza con altri « di maggior valore e atti ad imprimere un più « vigoroso impulso a talune amministrazioni. » Ecco confermato adunque quello che era stato detto da molti fogli ministeriali, che dopo il voto si farebbe un rimpasto e che lo si era patteggiato con alcuni deputati, i quali improvvisamente si fecero a sostenere il Ministero, mentre prima lo avevano avversato.

Ma infine, stando le cose come le dice il foglio del Depretis, la crisi esisteva ed esiste tuttora, dacchè si trova necessario di modificare il Ministero, che pure, o mezza od intera, ebbe la fiducia della maggioranza per sé.

Vi noto anche come una singolarità, che il Cavallotti, ora divenuto alla sua volta capogruppo, disse ch'egli co' suoi venti vogliano mostrare di esercitare un po' d'influenza nelle decisioni dell'Assemblea. Il Cavallotti ha ragione; poichè in fatto, se egli ed i suoi venti avessero votato contro il Ministero, questo sarebbe rimasto in minoranza anche coi 13 voti dati a sé stessi dai ministri e segretari generali. La lega del Ministero cogli agitatori è adunque un fatto compiuto. Se il Depretis vorrà accontentare questa schiera di uomini dell'avvenire, egli scontenterà di più l'on. Billia, perchè le cose potrebbero andare peggio.

Ma effettivamente il gruppo dei repubblicani, che pure giurarono fedeltà al Re ed allo Statuto, come disse il loro duce Cavallotti è tanto influente che deciderà ora della situazione e della vita del Ministero. Se Cavallotti lo sostiene ci ha le sue ragioni. Esso aiuta la famosa evoluzione.

Grande partenza di deputati questa sera medesima. Il moretto ha adempito il suo ufficio!

Lo *Spettatore Lombardo*, sognandosi di essere deputato, dice che avrebbe fatto un brutto tiro a Depretis, presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera, mentre approva la politica seguita dal governo, confida che in avvenire vorrà reprimere esso ogni dimostrazione contro le istituzioni monarchiche dalle quali soltanto l'Italia può attendersi ordine e sicurezza ».

Il Ministero, secondo esso, avrebbe dovuto accettare questo ordine del giorno, perchè esprime ampia fiducia in lui, e non poteva respingerlo palesemente perchè affermava la fede monarchica. Ma esso perdeva così i voti dei repubblicani, che giurarono fedeltà alla Monarchia. Termina dicendo, che risvegliatosi dal suo sogno ben vide, che talora uno che dorme ha più buon senso di cinquecento otto che vegliano.

Non ci sembra, che questo sogno sia senza sale.

ITALIA

Roma. La Venezia ha da Roma 30:

La maggioranza del Ministero fu di 33 voti, dei quali 19 dell'estrema sinistra. La Destra votò tutta contro. La Destra aveva 131 voti. Quindi votarono contro il Ministero i Crispini, i Nicotera ed i Dissidenti, in minor numero di quanto credevasi. Dei Veneti di Sinistra tutti votarono in favore del Ministero, meno Varè che votò contro e Bassecourt che si astenne. Parlasì di modificazioni ministeriali. I commenti sono vivacissimi sulla votazione, ricordandosi le riserve anteriori fatte dagli oratori favorevoli al Ministero.

Il Consiglio comunale di Roma votò il ristabilimento della Colonna di Enrico IV, e ciò per un concetto storico e fatta astrazione da ogni questione politica.

Il signor Charles Blanc, fratello di Luigi, illustra scrittore di cose d'arte, trovandosi in Roma

per esaminare i monumenti antichi recentemente scoperti in Italia.

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 30 novembre: Domenica nel pomeriggio l'agente di commercio, Bamberger Guglielmo, scendeva dalla villa di Santa Croce in città, quando al bivio, dove sorge un'anconetta, venne fermato da tre terrazzani di Prosecco.

Interpellato a quale nazionalità appartenesse, egli rispose di essere triestino.

A questa risposta i tre villici gli furono sopra, e apostrofandolo colle parole: « maledetto italiano » lo gettarono a terra e lo colpirono in guisa da lasciargli i segni e le scalfiture dei loro maltrattamenti.

Quindi si diedero alla fuga.

Riavutosi, egli s'accorse che gli mancava il cappello; mosse quindi nella miglior guisa presso il corpo di guardia della gendarmeria di Prosecco a denunziare il fatto.

I gendarmi postisi sulle tracce degli aggressori riuscirono ad arrestarli; e prestarono quindi uno dei propri berretti al Bamberger perchè potesse far ritorno in città.

Francia. La *Gazz. del Pop.* di Torino ha da Parigi 29: Il *Débats*, parlando della situazione del mercato finanziario di Parigi, scrive che la liquidazione della Borsa del corr. mese sarà assai difficile. Constata la situazione della Banca di Francia poco soddisfacente tanto per la diminuzione dell'oro quanto per lo aumento della circolazione dell'argento.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeit.* pubblica nel suo numero del 28 nov. un articolo ufficioso, che fa un certo rumore in Germania e del quale riproduciamo qui il seguente brano:

« Il modo con cui i deputati Richter (progressista) e Rickert (liberale-nazionale secessionista) hanno combattuto la petizione antisemitica, ci inspira per essa una simpatia che non avevamo dapprincipio. Rickert non è che un secondo Richter con un po' più di pudore. A nostro avviso, la posizione politica che hanno preso questi due signori è press'a poco la stessa che occupano Bebel e Hasselman (socialisti). E' una posizione al di fuori dell'impero e dello Stato prussiano.

Non è soltanto ad una lotta di partito che noi assistiamo in questo momento; ma bensì ad un assalto contro la monarchia e la dinastia degli Hohenzollern in Prussia ed in Germania.

I democratici-socialisti, i papisti, i polacchi, i francesi (Alsaziani-Lorenesi), i danesi, ecco gli assalitori; a questi bisogna ora aggiungervi il partito Richter-Rickert, che, senza saperlo forse, rappresenta la Repubblica. »

Inghilterra. Continuano in Irlanda i delitti agrarii.

Un assassino fu commesso a Balla sulla persona d'un giovane impiegato presso un fittaiolo, chiamato Burns. La vittima fu trovata in uno stato disperato e non poté far conoscere i suoi aggressori.

Il Bourke, pastore del capitano Boycot, fu aggredito da tre sconosciuti che gli intimarono di abbandonare il bestiame del capitano e di prendere come padrone la casa che occupava.

Nella contea di Meath, un piccolo affittaiolo di nome de Clarke, avendo preso a fitto dei terreni, dei quali un altro irlandese era stato sposato, si vide bruciata la casa. A gran pena poté salvarsi con la famiglia sua.

Giovedì passato, un tale incaricato della custodia d'una possessione del conte di Limmerick, il cui affittaiolo era stato sposato, fu ferito da un colpo di fuoco mentre si recava dal villaggio di New-Pallas alla possessione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine* (N. 96) contiene:

1155. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Pilotti Sante di Ponte nelle Alpi di Belluno, contro Dorigo Cappellari Marianna, i beni esecutati siti in Forni di Sotto e Andrazza furono deliberati all'avv. Perissutti di Tolmezzo per persona da dichiararsi, pel prezzo di L. 192. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Trib. di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 10 dicembre corr.

1156. *Estratto di bando.* L'11 gennaio 1881 avanti il Trib. di Pordenone avrà luogo l'incanto e vendita di immobili siti in Valvasone, Arzene, Zoppola e S. Martino al Tagliamento, esecutati

ad istanza della signora G. Pegolo Angeli, in confronto dei debitori co. Lucia Valvason vedova Asquini e co. Erasmo Asquini di Valvasone, nonché contro il terzo possessore Vida Giuseppe.

1157. *Avviso.* Il Sindaco di Pavia avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e il relativo Elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Trivignano attraverso il territorio di Pavia. (Continua)

Ancora sul monumento a Vittorio Emanuele. Prima di entrare a confutare i diversi appunti che l'onorev. Membro della Commissione fa nel suo articolo pubblicato nel n. 284 di codesto spettacolare giornale all'altro mio del 26 corrente, mi preme di sollevarlo da un errore alquanto grave in cui è caduto asserendo di me e del sig. Antonioli che *evidentemente uno parla per l'altro*.

Col sig. Antonioli io ebbi, credo, due o tre volte in vita mia a parlare, ed anche questo, due o tre anni fa, poichè non ho mai avuto seco lui veruna relazione personale.

Ciò premesso e giacchè l'egregio Articolista vuole ancora dubitare sul motivo che mi spinse a scrivere e di più si meraviglia come io sia uscito dalle ombre, gli dirò: che di tutto ciò non è colpa che lui, proprio lui. Rilegga la chiusa del suo primo articolo e riflettendoci un poco, veda se io e tanti altri concittadini non abbiamo colto nel segno, ritenendo, che quelle parole di *mal repressa invidia o particolarissimo interesse* fossero più che altro dirette alla mia povera persona. E che io debba ancora credere che quelle parole egli le dirigeva soltanto a me, si rileva dall'aver appunto esso espresso nell'ultimo articolo che tra me ed il sig. Antonioli c'è un accordo e che dei quattro ammessi al concorso io solo accettava l'invito.

Riguardo poi alla legalità di quell'invito o concorso come voglia chiamarlo, io certo non sono un avvocato né conosco punto le leggi amministrative per saper se era fatto legalmente o meno. Questo solo ritengo che quando un Municipio emana un atto, tale atto debba essere stato ponderato e studiato, talchè nessuno possa dubitare che si venga poi a sofisticare sulla sua legalità.

Ma se anche è illegale, da chi fu proclamata questa illegalità? L'unica competente in materia era la Commissione dei 24; io ha essa fatto? Io non lo credo; poichè, da quanto so, essa si è limitata a nominare una sub-Commissione, la quale studiasse e proponesse il luogo da collocare il Monumento; ma non ho mai inteso che essa dovesse studiare la forma del medesimo. E giacchè siamo sulla questione del sito da collocarlo, devo dire all'onorevole Articolista, che appunto l'egregio architetto cav. Andrea Scala, prima che la sub-Commissione presentasse la sua relazione, mi incaricava per lettera, mentre io era a Roma, di dare delle spiegazioni *nientemeno* che all'illustre scultore Giulio Monteverde e all'esimo architetto Bartolini, per avere un loro parere sulla scelta del luogo, avendo lo stesso ing. Scala inviato un dipinto rappresentante la piazza S. Giovanni col monumento del Re a piedi collocato davanti l'arco maggiore del portico. I medesimi signori approvarono tale progetto ed è perciò che io non potevo più fare il bozzetto per collocarlo entro il tempietto, come dubita il mio egregio Contraddittore, ma bensì eseguirlo, come feci, perchè possa essere collocato al di fuori.

La lettera l'11 marzo anno corrente, diretti, dall'onorevolissimo sig. Sindaco, mi partecipa appunto ciò che io già sapevo e quindi non era per me novità, e potevo, come feci, allo stesso chiedere un giudizio sopra il mio bozzetto.

Sebbene artista novello so e conosco per pratica quale *rimunerazione* si ottenga presentandosi ad un concorso artistico; quindi abbastanza meschina l'idea di credere che, non venendo scelto il mio bozzetto, io avessi potuto chiedere una *rimunerazione*.

E se non avrei potuto né dovuto osare tanto, come poteva pretendere che la *volontà del paese si piegasse dinanzi al mio bozzetto?* Domandare un giudizio non è imporre a nessuno.

L'Articolista poi sembra voglia difendere l'illustrissimo signor Sindaco della mancanza usata a mio riguardo, col dire che, mentre la Commissione accettava il progetto del cav. de Poli, si era parlato anche di me per quell'aiuto che avesse potuto occorrere da uno scultore nella fusione del Monumento. Egli crede che io abbia declinato l'onore di prestarmi a ciò, stimando io forse tale ufficio troppo modesto. Tutt'altro. Declinai solo perchè so quanto spinoso sia mettere le mani nell'opera di altro Artista, e per

la responsabilità non lieve che mi sarei addossata verso il pubblico. Mi prestatò in Tiziano perché aveva veduto cominciare e finire il modello e perché avendo lavorato per suo autore il prof. Dal Zotto conosceva la sua scuola e quindi ciò che egli poteva desiderare fosse fatto.

Concludo col dire che l'unico che potesse e dovesse occuparsi della fusione della statua è chi ha eseguito il modello, se ama l'arte e rispetta sé e la sua opera.

30 Novembre 1880.

FLAIBANI ANDREA

Congresso dei Segretari Comunali. Mi venne sott'occhio un articolo al mio indirizzo inserito nel numero 285 del *Giornale di Udine*:

Al parere del Segretario Comunale, che non ho l'onore di conoscere, mi sento in grado di rispondere quanto segue:

Espongo al mio Collega che il suddetto Articolo m'ha prodotto a prima vista un po' di sorpresa, e non avrei mai supposto, che un interessato nella causa, cui ci siamo assunti a patrocinare, dovesse farci osservazioni di tanto poco valore, senza poi indicarci il nome.

La Circolare d'invito al versamento della stabilità quota di lire 4 è stata pubblicata in relazione alle deliberazioni prese dalla solenne adunanza nel giorno 20 ottobre decorso, alle quali deliberazioni quasi tutti i Collegi della Provincia hanno aderito formalmente.

L'epoca dell'apertura del Congresso Generale di Roma, se non è ancora fissata definitivamente, abbiamo però motivo a credere che si farà in breve; cioè entro il mese di gennaio anno venturo; dacché le Riunioni Provinciali fin d'ora promosse diedero risultati assai soddisfacenti. Attendesi l'esito delle adunanze che furono già bandite, fra cui havvi quella preparatoria di Firenze nel giorno 5 dicembre venturo.

Avuto riflesso al generale e spontaneo movimento dei Segretari Comunali, non ammettiamo dubbi sulla buona riuscita del Congresso di Roma, essendosi anche nominato il Comitato Esecutivo, composto d'autorevoli persone, fra cui per Capo figura l'onorevole Commendatore Zanardelli a noi favorevole. Il Congresso dunque succederà; succederà imponente, concorde!

Mi meraviglio che il Segretario Comunale succitato non conceda la sicurezza fondata che il nostro Congresso, per cui si lavora da sei mesi, debba avverarsi. Ci vuole tanto poco a concepire un'idea giusta, e per convincersi basti leggere assiduamente i molti Giornali che trattano la nostra causa, fra cui in principalità il *Corriere dei Comuni* che si stampa a Roma, il *Nuovo Monitor degli Impiegati* che si stampa a Firenze, dove si trovano riportati i risultati delle numerose riunioni, nonché bellissime lettere di buoni, zelanti e volenterosi Collegi, che hanno fermo proposito di combattere gli oppositori ed indifferenti ad una legale e giusta agitazione, la quale si prefigge lo scopo del bene di tutti, dell'interesse vitale della Classe intera.

Pietro Fassi è l'iniziatore del Congresso di Roma. Volendo ritessere i suoi elogi riuscirebbe cosa superflua. Dunque noi non facciamo altro che seguirlo imperturbabili la via additataci con lodevole esempio da questo preclaro Campione dei nostri diritti legittimi, che alla fine verranno riconosciuti.

Riguardo al Bilancio, è operazione di poco conto e che ognuno può farla da sé, non senza avvertire però che colui che trovasi alla direzione della faccenda non ne mette sicuro in sacceccia, anzi andrà incontro ad inevitabile perdita del proprio. Nella Circolare è chiaramente accennata la riserva di dare il resoconto della spesa di Rappresentanza; da ciò gli interessati a tempo e luogo tutto potranno rilevare.

Alla riuscita d'ogni impresa è meglio prevenire che essere prevenuti; quindi stanno bene inviate le Circolari suddette, sia anche per l'evidente motivo che non è tanto facile riscuotere da 200 e più Collegi le tangenti fissate, e che per conseguenza ci vuole il tempo sufficiente.

Mi raccomando a tutti quei Collegi che furono compiacenti a porgere la loro adesione con vero sentimento e spirito di casta, e faccio buon assegnamento sulla cooperazione valevole dei Signori Segretari dei Capoluoghi di Mandamento pel felice risultato della pratica avviata.

Camino di Codroipo 30 novembre 1880

LEONARDO ZABAI

che dopo morto è più vivo di prima.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 36^a del Foglio Periodico della Prefettura: Circolare prefettizia 26 novembre 1880 num. 26307 con cui sollecita l'invio delle notizie statistiche sui raccolti.

Bollettini sullo stato sanitario del bestiame.

Bollettini ufficiali delle merci.

Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 20 ottobre 1880 num. 23291 sulla Peronospora delle viti.

Deliberazioni della Deputazione provinciale.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Sul Legato Venturini - Della Porta abbiamo ricevuto ieri e stampato un articolo firmato *alcuni cittadini*, dichiarando esplicitamente, che lo stampavamo, *onde si chiarissero i fatti, noi accennati*, come intendiamo di fare sempre quando si tratta di cosa pubblica; perché pensiamo che sia meglio sempre, che si dica in pubblico quello che alcuni vanno parlotando in privato, giacché questo è proprio il solo mezzo di venire in chiaro delle cose.

Quell'articololetto noi non abbiamo punto commentato, né foccato, anche se non eravamo affatto persuasi, che la Prefettura avesse delle tendenze

clericali, come noi potevamo affermare a priori. Nulla però potevamo affermare di nostra scienza circa all'accusa di voler togliere il Legato Venturini-Della Porta all'amministrazione della locale Congregazione di Carità, sebbene anche questo non ci paresse probabile, appunto per i precedenti occorsi circa a questo Legato.

La cosa però ci parve di tanta importanza, che abbiamo voluto informarci del come stavano le cose ed abbiamo da fonte sicura ricavato, che non solo nessuno ha mai pensato di restituire l'amministrazione del Legato Venturini-Della Porta agli antichi parrochi, ma che invece l'opera della Prefettura è stata ed è quella di conservare nella Congregazione di Carità di Udine ed in quella dei rispettivi Comuni eredi, l'amministrazione di detto Legato, rispettando, dove è necessario, la legge sulle Opere Pie, che è legge anche per *alcuni cittadini*.

La cosa oramai è nelle mani della Deputazione Provinciale. E certo, se chi scrivesse si fosse data la pena di interrogare, non avrebbe sbagliato così di grosso.

Quanto poi alle tendenze clericali della Autorità prefettizia non sappiamo veramente di che si tratti. Certo è, che ai buoni e leali accordi colla Curia di Udine, non offesi da alcuna indebita condiscendenza, si deve la importante istituzione della Scuola Agraria di Pozzuolo, al cui mantenimento ora concorreranno e Provincia e Governo, e che sarà governata da un Direttore scelto e nominato dal Ministero, mentre a termini del testamento della generosa benefattrice contessa Gradenigo-Sabbatini quella Scuola dovea restare all'infuori di ogni ingerenza e provinciale e governativa.

Non ci sembra adunque, che si possa parlare di tendenze clericali, nel senso che si suol dare a questa parola.

Le elezioni biennali della Camera di commercio, come di consueto, si faranno alla prima domenica di dicembre, e per conseguenza il 5 corr. secondo l'avviso a suo tempo diramato e le relative schede per gli elettori. Stampiamo qui sotto l'elenco dei consiglieri che rimangono e di quelli che escono e che possono, secondo lo statuto e la legge, essere rieletti.

Non sta a noi, per ragioni che tutti conoscono, il dire cosa alcuna sopra la scelta dei dieci rappresentanti. Bensì vorremmo che gli elettori premialmente si accordassero e soprattutto, che concorressero alle urne numerosi. La Camera di commercio ha frequentissime occasioni di occuparsi d'ogni interesse della nostra città e provincia e di rispondere a molte domande che le vengono dal Governo, sopra oggetti economici. Importa adunque non soltanto, che si faccia una buona scelta, ma che molti concorrano alle urne, onde dare così maggiore autorità ai singoli consiglieri ed a tutto il Consiglio.

Ecco la lista dei Consiglieri:

Consiglieri che rimangono in carica: Buri Giuseppe — Cella Agostino — Degani Gio. Battista — Facini cav. Ottavio — Ferrari Francesco — Galvani cav. Giorgio — Piccoli Antonio — Tellini Carlo — Volpe Marco.

Consiglieri cessanti che possono rieleggersi: Braidotti Luigi — Brunich Giovanni — Cossatti Luigi — Gonano Gio. Battista — Kechler cav. Carlo — Masciadri Antonio — Spezzotti Luigi — Vatri Orlino — Volpe cav. Antonio — Zuccheri cav. dott. Paolo Junio.

Il Consorzio di difesa alla sponda destra del torrente Torre invita tutti gli interessati nel Consorzio medesimo alla elezione dei membri che dovranno comporre il Consiglio, il quale, in base allo Statuto, rinnova ogni anno per metà.

Le elezioni sono indette per sabato, 4, e domenica, 5 corrente. I possessori di beni nel territorio esterno della città e nei territori di Chiavris, Paderno, Godia, Beivara e S. Bernardo sono convocati per sabato, alle ore 11 antimeridiane, nei locali ove hanno sede gli Uffici consorziali in via Rialto; quelli che posseggono fondi nei territori di Cavalico e Adegliacco, domenica, 5, pure alle ore 11 antimeridiane, nella casa del conte Florio in Cavalico; quelli che posseggono fondi nei territori di Rizzolo, Cortale e Zompitta, domenica, sempre alle 11 ant., in altra casa del conte Florio in Rizzolo.

Il numero dei consiglieri da eleggersi, a termini dell'art. 11 dello Statuto, è 12 per Udine, 1 per Cavalico, 4 per Rizzolo.

Tutti i consorzii sono eleggibili, esclusi gli analfabeti, le donne, i minori e coloro cui per Legge è tolta l'amministrazione delle proprie sostanze. Tanto i Corpi Morali che le donne ecc. possono farsi rappresentare dai loro procuratori e tutori.

Personale insegnante. Fra le disposizioni fatte nel personale insegnante e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 30 novembre u. s. notiamo le seguenti:

Siliprandi Giovanni, professore titolare di filosofia nel Liceo di Udine, trasferito a quello di Piacenza;

Rossi Giuseppe, professore titolare della 3^a classe del Ginnasio di Sondrio, id. ad una delle due classi inferiori in quello di Udine.

Istituto filodrammatico. Brillante, come i precedenti, è riuscito il trattenimento dato iersera nelle sale superiori del Teatro Minerva. Tutti i pezzi eseguiti furono accolti con vivi applausi. I signori coniugi Verza si distinsero assai nel duo per piano e violino su motivi del *Flauto magico*, ed il giovane sig. Vittorio Cagli che per la prima volta suonava avanti a un pub-

blico, eseguì molto bene al piano la *Marcia Chinesa* di Hackensöller. Il signor V. Flaibani piacque assai nella fantasia brillante per violino su motivi dell'*Aida*, e molto bene la signorina Laura Massimo declamò la *Montanina*. Il geniale trattenimento si chiuse con una serie di danze che si protrassero fino a tarda ora.

Monta taurina di Tricesimo. A migliorare la razza bovina, il Comune di Tricesimo ha istituito una monta taurina da condursi secondo le norme in apposito regolamento stabilite dalla Rappresentanza provinciale e sotto la sorveglianza e controlleria delle Commissioni comunale e provinciale.

La monta è condotta dal sig. Giacomo Toso nella sua abitazione in Leonacco all'anagrafico numero 4.

Nel locale della monta stanno esposti il regolamento ed il registro indicante le epoche e numero dei salti, i connotati delle vacche ed il nome dei rispettivi proprietari.

Per ciascun salto il conduttore rilascia una bolletta che stacca da bollettari a madre e figlia, questo pure ostensibile a controllare la condotta della monta.

I due torrelli sono di razza Friburghese acquistati dalla Commissione mandata dalla rappresentanza provinciale nella Svizzera come dai certificati che si possono vedere.

Descrizione dei torrelli.

1.^o Torrello bianco-rosso dell'età di mesi 15.2.^o Torrello rosso-bianco dell'età di mesi 16.

Il compenso per ogni salto compreso il secondo, effettuabile entro i successivi 30 giorno, è determinato dalla tariffa fino a tutto aprile 1881 in una lira italiana.

Tricesimo, novembre 1880.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati V. D. perché ozioso e senza recapiti, F. G. perché in istato di ubbriachezza commetteva disordini, e B. F. da Firenze perché ozioso e senza recapiti.

FATTI VARI

Dalla Provincia di Belluno ricaviamo i seguenti fatti che potrebbero trovare imitazione anche fra di noi.

Il nostro Comizio Agrario, in seguito alla relazione presentata dalla Commissione delle migliori concimaie del Distretto, ha dichiarato degni del 1.^o premio, il signor Bossiner Domenico per la concimaia a Nogarè.

2.^o premio, Piloni conte Ferdinando per la concimaia a Prade.

3.^o premio, Gaggia Giacomo, per la concimaia a Dussol.

4.^o premio, Jarosch-Zanon signora Marianna, per la concimaia a Cavassago.

Destinò poi alcune onorevoli menzioni ad altri possidenti.

Si dice che stia costituendosi qui una Società avente lo scopo di acquistare tutto il burro della provincia, aprendo un apposito mercato di questo genere sistematicamente settimanale, onde assicurare a questa merce un maggior credito anche fuori di provincia, ed un prezzo più remuneratore.

Peste bovina. Il Governo marittimo di Trieste ha diramato a tutti gli Uffici e funzionari portuali sanitari dipendenti, una circolare riguardante le disposizioni da prendersi essendosi manifestata la peste bovina nei distretti politici di Sign, Knin e Spalato nella Dalmazia, dove essa regna tuttora, ed essendosi verificato il caso che in un trasporto di animali arrivati a Trieste per la via di mare da Metcovich, luogo immune della Dalmazia, è stata constatata dall'autorità in Trieste la peste bovina.

Esposizione Nazionale del 1881. La Commissione, alla quale venne dal Comitato esecutivo dell'Esposizione demandato l'incarico di provvedere a spettacoli e divertimenti durante il periodo della Mostra del 1881, ha accettato definitivamente la proposta di attuare delle corse di cavalli, ed ha affidato l'esaurimento degli studi e delle pratiche ad una speciale Commissione composta dei signori: conte Gian Piero Cicogna, marchese Emanuele D'Adda, Amerigo Ponti, Giulio Silvestri, marchese Antonio Stango, marchese Gian Giacomo Trivulzio, Gerolamo Trovati e nob. Giulio Venino. Questa speciale Commissione si è messa tosto al lavoro per il compimento degli studi relativi alla località ove debbono aver luogo le corse ed alla compilazione del programma, che non mancherà, ad esaurimento del proprio mandato, di rivolgere appello a taluno dei corpi morali, al commercio, ai diletanti dello sport, ed anche a gentili patronesse, perché ai tre premi già generosamente concessi dal Re in L. 4000, dal ministro d'agricoltura, industria e commercio in L. 3000 e dal Municipio di Milano in L. 10.000, altri se ne possano aggiungere a dare maggior lustro ed interesse al diviso spettacolo.

Pubblicazioni cartografiche dell'Istituto topografico militare.

Pregati, pubblichiamo:

L'Istituto topografico militare ha potuto dare in questi ultimi tempi un grande sviluppo alle sue pubblicazioni cartografiche, frutto del fervente e zelante lavoro a cui attese il suo personale dopo la felice costituzione del Regno d'Italia. Le carte topografiche che ora escono dall'Istituto costituiscono un lavoro originale italiano: sono rilevate direttamente sul terreno alle scale di

1:25.000 e di 1:50.000 e porgono tutti i dati e le indicazioni possibili comportate dalle scale di pubblicazione.

Le leggi che successivamente dal 1862 in poi hanno autorizzato le spese per il compimento di sì rilevante lavoro, ebbero in mira non solo gli interessi militari, ma benanche quelli del pubblico in generale. Dette carte sono utili alle società, imprese, circoli o clubs, agli ingegneri ed ai privati, non meno che agli uffici tutti dello Stato, delle province e dei comuni. Le superficie, i confini, il sistema oro-idrografico, il sistema stradale, le coltivazioni, le altitudini determinate da quote e da curve di livello, le abitazioni tutte sino alle più piccole case isolate, sono altrettanti dati che ora all'uno, ora altro tornano certamente utili. Non sarà superfluo far notare che le produzioni cartografiche sopracennate, furono oggetto d'ammirazione all'estero e l'Istituto ebbe per esse le più alte distinzioni in tutte le esposizioni internazionali.

Alle scale di 1:25.000 e di 1:50.000 si pubblica una riproduzione fotolitografica delle tavolette originali al prezzo di lire 0.50 ciascuna. Esistono di già a dette scale tutta la Sicilia, tutte le provincie napoletane e quella di Roma sino al parallelo 42° 21'; esistono: tutto il bacino dell'Arno a valle di Firenze; le Alpi Apuane; tutta la riviera da Bocca d'Arno al confine francese; tutta la provincia di Cuneo e parte di quelle di Torino, di Alessandria, di Piacenza e di Parma. E' inoltre incominciata la pubblicazione della carta d'Italia fotoincisa alla scala di 1:100.000 di cui sono già in vendita 43 fogli, comprendenti la Sicilia, la provincia di Reggio di Calabria, quella di Catanzaro, Roma e dintorni, oltre al foglio delle convenzioni. I prezzi dei fogli di questa carta sono di lire 2.00, 1.50 od 1.00 secondo che sono tutti pieni o fino ai 2/3 della superficie, pieni a metà o parziali.

Il supplemento al catalogo del 1879 contiene tutte le regioni italiane finora rilevate, disegnate e pubblicate dall'Istituto, per cui non fa bisogno di leggere il catalogo precedente. Di più contiene la pubblicazione della riproduzione alla scala di 1:75000 della carta austriaca dell'Italia centrale alla scala di 1:86.400, tenuta, dal nostro Istituto, sempre al corrente nelle comunicazioni stradali. Questa pubblicazione tornerà assai utile agli abitanti delle provincie qui sotto indicate, per gran parte delle quali l'Istituto non ha ancora iniziato il rilevamento topografico.

Ancona, Ascoli - Piceno, Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Modena, Parma, Piacenza, Perugia, Pesaro e Urbino, Ravenna, Reggio d'Emilia, Roma, Rovigo e Siena, non che l'estrema parte meridionale delle provincie di Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Padova, Venezia e Verona.

I Municipi con lieve spesa e secondo i fogli che la comprendono, possono acquistare la carta del rispettivo Comune, del quale l'Istituto, senza aumento di prezzo, farebbe colorire su di essa il confine.

CORRIERE DEL MATTINO

Inaugurandosi a Woodstock una nuova associazione di conservatori, lord Salisbury ha tenuto un discorsomolto aggressivo contro il Ministero Gladstone, attaccandolo su vari punti della politica interna ed estera.

Riguardo a quest'ultima, l'oratore, fra le altre cose, ha sostenuto che l'impiego della forza in favore della Grecia sarebbe contrario al trattato di Berlino. Noi crediamo che su questo punto Salisbury si sia affaticato a sfondare una porta aperta. Tutto infatti autorizza a credere che nessuna Potenza sarebbe disposta a seguire Gladstone in una politica di intervento materiale a favore della Grecia. Non più tardi di ieri l'altro, il ministro francese degli esteri ha dichiarato in Senato che una dimostrazione in favore della Grecia è ipotetica, e per di più oggi si afferma che nella conferenza di Friedrichehe si sarebbe deciso di rimandare a tempo indeterminato lo scioglimento della questione ellenica.

Nuove difficoltà sembra stieno per sorgere fra la Turchia e il Montenegro, ricusando Dervisch pascià di consegnare, per ora almeno, al Montenegro S. Giorgio che dovrebbe esser compreso nel territorio assegnato a Nikita. Volevamo ben dire che la questione di Dulcigno non avesse ad avere un po' di strascico!

— L'*Opinione*, parlando del voto del 30, dice che esso è un'umiliazione per il Ministero.

Il *Diritto* invece è, naturalmente, di parere contrario e vuol provare come la maggioranza ottenuta lascia di molto addietro quelle che quasi sempre ebbero i ministeri di destra.

L'*Italia* manifesta la sua grande compiacenza pel voto del 30; ammette, però, la necessità d'una ricomposizione del gabinetto.

Il *Bersagliere* si mostra adirato contro il ministero, che chiama ambizioso e dice non pensa di venire ad una conciliazione.

— Roma 1. Le modificazioni nel Gabinetto assicurasi siano rinviate dopo la votazione dei bilanci. Commentasi la esiguità del numero dei dissidenti dimostrato dalla votazione di ieri. Sono partiti circa cento deputati. (G. di Venezia).

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 1 dicembre: Ieri a mezzodi il commendatore Bruno, rassegnava il suo ufficio nelle mani del neo eletto console generale del Regno d'Italia, cavaliere Giuseppe Anfora, duca di Licignano, e ieri sera col treno delle 8.20 partiva alla volta di Torino.

Il comm. Bruno non avvertì della sua partenza che pochissimi amici intimi, i quali convennero alla stazione. Si trovavano fra questi i consoli di Francia, Belgio e Germania. Il viceconsole d'Italia signor Durando ed il viceconsole del Belgio. Il duca di Liciignano unitamente alla sua signora consorte si recò pure a salutare l'amico e collega suo.

Altri signori e signore si fecero premura di porgere l'ultimo addio al comm. Bruno che era commosso e dolente di abbandonare una città, alla quale tredici anni di soggiorno l'avevano affezionato. Un vivissimo scambio di strette di mano e poi il treno abbandonò il *perron*. A Nabresina il comm. Bruno venne fatto segno di una grata sorpresa. Trovavasi colà la direzione della Beneficenza italiana convenuta per porgergli un cordiale quanto inaspettato saluto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Il Senato discute il bilancio degli esteri. Gontant Biron loda la politica di Thiers, dice che l'esistenza della Turchia è necessaria per la pace del mondo, biasima l'iniziativa della Francia in favore della Grecia e il progetto della missione Thomassin; interroga sulla questione di Tunisi. Barthélemy risponde che era assolutamente necessario che la Francia assistesse al Congresso; la Russia fu saggia e magnanima nel sottoporre al Congresso il Trattato di Santo Stefano; il concorso della Francia alla dimostrazione navale servi alla causa della pace. È impossibile rispondere circa la dimostrazione in favore della Grecia che è ipotetica. La caduta della Turchia sarebbe una catastrofe terribile che bisogna rimuovere ad ogni costo. L'Inghilterra fu la prima a sollevare a Berlino la questione della Grecia. Il ministro preferisce di non parlare di Tunisi, che è questione oscura e delicata. La nostra politica non fu brillante ma utile; continueremo a lavorare per la pace come i nostri predecessori. Broglie dice che è tempo di ritornare alla politica di Thiers e MacMahon per evitare complicazioni. La Francia deve restare neutrale e libera. Freycinet difende la politica in favore della Grecia, ed esprime la sua fiducia nel governo attuale per una soluzione onorevole. Il bilancio è approvato.

Costantinopoli 30. Per ordine ricevuto da Londra, Goschen partirà l'8 dicembre e riceverà probabilmente istruzioni definitive circa le questioni pendenti; ritornerà alla fine di gennaio.

Ragusa 30. Dervisch è ritornato a Scutari. Nikita spedì l'ufficiale Matanovich per ringraziarlo della pacifica consegna di Dulcigno. Credeva la partenza della flotta imminente.

Napoli 1. Stanotte scoppiò un grande incendio nella fabbrica dei tabacchi. Accorsero le autorità, i pompieri, le truppe. Il fuoco non è ancora domato.

Vienna 1. La stampa indipendente giudica con molta severità l'*exposé* finanziario del ministro delle finanze Dunaiewski, dal quale risulta, contro le aspettative, un deficit di 34 1/2 milioni.

Linz 30. Essendo corsa voce a Linz che la popolazione avrebbe fatto una dimostrazione ostile al vescovo Rüdiger, la polizia ha spiegato grande apparato di forze. Da lunedì la città è percorsa da pattuglie di gendarmeria e di guardie di polizia. Nelle caserme furono consegnate alcune compagnie, pronte ad accorrere. Fino a ieri però nulla era avvenuto, che giustificasse tali misure.

Parigi 1. Si dice che le conferenze tenute presso il principe Bismarck a Friedrichsruhe abbiano ottenuto lo scopo e siano stabilite la nuova fase della questione orientale e relativa posizione delle potenze europee. Il principe Bismarck sostenne la necessità dello scioglimento della flotta internazionale. Subito ottenuta l'adesione delle potenze che non hanno ancora risposto, la flotta abbandonerà la baia di Baosich. Circa la questione greca, sarebbe stata accolta la proposta di Bismarck e cioè un aggiornamento indeterminato. Avrebbero sino ad ora aderito a questa proposta la Francia, l'Italia e l'Austria.

Londra 1. Telegrammi da Costantinopoli di fonte autorevole recano che la Porta prende tutte le disposizioni necessarie affine di concentrare prima della primavera un esercito di 200 mila uomini alla frontiera greca, per tentare con tali forze di arrestare fin dal principio ogni movimento della Grecia.

Pietroburgo 30. Lo Czar è partito da Livadia per Pietroburgo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. (Camera dei deputati). Comunicata una lettera di Zupetta che conferma le sue dimissioni, dichiarasi vacante il collegio di San Severo.

Alario presenta la relazione sul numero dei deputati impiegati.

Finzi sollecita la presentazione dei rapporti sulle petizioni e il presidente Farini, dopo informazioni date da Trompeo, si riserva, quando saranno presentate le relazioni, di proporre sieno trattate in sedute mattutine.

D'Arco svolge la legge da lui proposta per aggiungere e ripartire in 36 rate uguali nella riscossione delle imposte dirette degli anni 1881-82-83-84-85-86, l'importo di quelle imposte i cui pagamenti rimasero sospesi a tutto dicembre 1880.

Questo beneficio è poi danneggiato dall'ultima rotta del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Magliani non si oppone, benché faccia riserve, quindi la legge è presa in considerazione, e dichiarata urgente per proposta D'Arco è trasmessa alla Commissione del bilancio.

Discutasi l'elezione contestata del collegio di Subiaco che la Giunta propone si annulli.

Contro questa conclusione parla Chimiri che sostiene validamente eletto Augusto Baccelli fino dal primo scrutinio, e nello stesso senso parla Salaris.

Romeo relatore e Martelli sostengono le conclusioni della Giunta le quali, messe a voti, sono approvate dopoché proclamasi vacante il collegio di Subiaco.

Annunziata una interrogazione di San Donato sull'incendio della grande fabbrica dei tabacchi in S. Pietro Martire di Napoli, che il proponente svolge subito.

Il ministro delle finanze risponde avere dato, appena ricevutane la notizia, le disposizioni necessarie perché fosse riparato il danno e provveduto alla situazione degli operai ivi impiegati.

Discutasi la legge per sospendere i pagamenti delle imposte dirette erariali a favore della provincia di Reggio Calabria e per ridurre alla metà il dazio consumo governativo dovuto dal Comune di Reggio Calabria pel quinquennio 1881-85.

Plutino Agostino esprime la gratitudine dei calabresi pel concorso generoso di tutte le altre provincie in loro beneficio.

Nicotera domanda se a questi provvedimenti parteciperanno, in quanto concerne la metà del canone pel dazio consumo, anche altri Comuni di quella provincia che trovansi nelle medesime condizioni e se non sia utile introdurre un articolo che permetta ai Comuni e alle provincie di stanziare nei loro bilanci fondi in sussidio dei danneggiati.

De Blasio appoggia Nicotera in quanto all'estensione del beneficio della metà del dazio consumo a tutti i comuni danneggiati.

Cavalletto fa raccomandazioni pel ristaurato degli argini rotti.

Magliani risponde a Nicotera e De Blasio essere inutile mettere una disposizione per estendere ad altri Comuni il beneficio stabilito pel solo Reggio, dacché il Ministero ha già facoltà di diminuire i canoni del dazio consumo e quindi accorderà diminuzioni in proporzione dei bisogni ed in quanto lo permettano le finanze.

Capo e Greco Cassia non si oppongono alla proposta Nicotera e De Blasio ma credono si debba prima esaminare se veramente esiste la necessità del provvedimento richiesto.

Dewitt prende occasione per raccomandare al ministro delle finanze le sorti del Comune del Giglio che sta per essere inghiottito dal Fisco.

De Blasio insiste sulla sua proposta.

Depretis dice che la proposta Nicotera, per dar facoltà ai Comuni di stanziare dei fondi per sussidi, merita sì ponderi, ma crede se n'abbia a trattare in altra occasione.

Magliani osserva essere ancora in corso le pratiche per constatare i danni e quindi esser prematura la proposta di estendere il beneficio del Comune di Reggio ad altri Comuni e ciò oltre le osservazioni già esposte.

Dopo dichiarazioni personali di Capo e Greco Cassia chiudesi la discussione generale ed approvasi l'art. 1.

All'art. 2, Salaris dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento Nicotera-De Blasio conforme la loro proposta, e propone invece il seguente ordine del giorno:

«La Camera, prendendo atto della dichiarazione del ministro delle finanze che terrà conto delle condizioni dei Comuni aperti danneggiati nella provincia di Reggio Calabria nei contratti d'appalto per la tassa di consumo, passa alla votazione dell'articolo.»

Approvati quest'ordine del giorno e quindi l'articolo 2 della Legge.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio ed approvasi il capitolo 1 ch'era stato sospeso, con lire 1000 annue d'aumento al ragioniere in capo del Ministero.

Al capitolo 3, Cavalletto raccomanda si studino le condizioni delle classi agricole delle altre nazioni e i provvedimenti adottati per migliorarle.

Miceli accetta la raccomandazione.

Approvati questo e i capitoli seguenti fino al 9, dove Saladini dice voler parlare sulla istituzione delle scuole pratiche agricole e prega, vista l'ora tarda, di rimandarlo a domani.

Deliberasi pertanto di lasciar sospeso l'articolo.

Approvati i capitoli 10 e 11, sul 12 parlano Zucconi che raccomanda nel futuro bilancio aumentarsi il fondo stanziato nei boschi perché insufficiente all'esecuzione della Legge forestale, e Lugli che esamina come l'organico del personale che è nella tabella annessa alla Legge sia tale da non garantire la pronta ed esatta applicazione della Legge stessa.

Cavalletto crede utile che il Ministero esprima le sue idee circa le considerazioni fatte dalla Commissione al suo rapporto.

Del Giudice osserva che in alcune provincie non c'è custodia dei boschi ed è assolutamente insufficiente; fa osservazioni anche sul trattamento delle guardie forestali.

Sambuy unendosi a Zucconi e alla Commissione, insiste perché il Ministero faccia rispettare meglio la legge forestale, massime quanto al rimboschimento dei monti.

Faina Eugenio osserva che molti boschi sono vincolati indebitamente, mentre sono ancora liberi quelli che dovrebbero essere vincolati; sug-

gerisce i mezzi per meglio regolare questo servizio.

Branca rettifica alcune osservazioni di Lugli circa il trattamento meschino degli impiegati forestali, e dà spiegazioni a Faina intorno agli elenchi dei boschi vincolati.

Costantini accenna ad alcuni vizi capitali della Legge forestale, specie nell'ordinamento dei Comuni, dai quali deriva la maggior parte degli inconvenienti notati.

Annunziata una proposta di Bonghi per modificazione al regolamento della Camera e trasmettisi alla Commissione relativa.

Londra 1. Il *Daily-News* dice: Il governo montenegrino propone di trasferire la capitale a Podgoritz.

Fu inaugurata a Woodstock una associazione di conservatori. Salisbury attaccò i liberali per l'affare di Duleigno, disse che l'impiego della forza in favore della Grecia è contrario al Trattato di Berlino, che bisogna limitare le pretese della Grecia alla Tessaglia. Condannò la politica indolente del governo verso l'Irlanda; questa politica ci costringerà a riconquistare l'Irlanda o a separarsene.

Napoli 1. L'incendio scoppiato alla fabbrica tabacchi si giunse ad isolarlo. La fabbrica è in gran parte crollata ed arde ancora; il danno è di parecchi milioni.

Parigi 1. Le informazioni dell'*Avenir Diplomatique* relativamente alla nota che il nunzio avrebbe presentata al ministro degli esteri e alla notizia dell'*Avenir* che Desprez non tornerrebbe più a Roma sono smentite. Il nunzio ebbe oggi ancora un lungo e cordiale colloquio col ministro.

Cettigne 1. Badonitz annunziò ai rappresentanti delle grandi potenze che Dervisch, malgrado la convenzione militare, secondo la quale Sangiorgio fu parte del territorio ceduto al Montenegro, ricusa di consegnare questa località, sotto pretesto di attendere la decisione definitiva della Commissione per la delimitazione della frontiera. Petrovic spedì nuovamente Matanovic a Sangiorgio.

Roma 1. L'on. Magliani lesse alla Camera un telegramma pervenuto al ministero sul terribile incendio scoppiato verso mezzanotte nella grande fabbrica di tabacchi di San Pietro Martire a Napoli. L'edificio fu dal fuoco quasi interamente distrutto. Si poterono salvare la chiesa di San Pietro Martire e i magazzini di deposito. Accorsero sul luogo le autorità e l'arcivescovo. Parecchi pompieri e soldati rimasero feriti. L'incendio non è ancora spento. I danni ascendono a parecchi milioni. La fabbrica era assicurata presso le Assicurazioni Generali e la Società Adriatica.

Pietroburgo 1. L'*Agence russe* scrive: Il governo elaborò il regolamento per elevare Batum a porto franco.

Lo stesso foglio annunzia che l'Inghilterra comunicò ai gabinetti le proposte pel mantenimento del concerto europeo, con riguardo alla regolazione delle questioni trattate dal Congresso di Berlino e non per anco risolte.

Giusta notizia da Charkoff, fu ivi scoperta una stamperia clandestina, un torchio, pugnali, revolver, alcuni esemplari del giornale *Semlja-rolga*, falsi passaporti e timbri. Due rivoluzionari furono arrestati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. Trieste 30 novembre. Prezzi molto fermi per scarsità di merce pronta.

Olii. Trieste 30 novembre. Arrivate 45 botti Dalmazia nuovo, di olive cadute, vendutesi a f. 37. Vendute 19 botti Albania pure di olive cadute a f. 34. Arrivate 29 botti Corfù di cui si venderanno 10 da f. 41 a 42. Arrivate 100 botti Italia fino nuovo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.5	760.2	759.7
Umidità relativa . . .	68	63	75
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	calma	calma	calma
Termometro centigrado (velocità chil.)	0	0	0
	5.2	9.0	5.6
Temperatura (massima 10.5 minima 2.8)			
Temperatura minima all'aperto 0.1			

Notizie di Borsa.

— VENEZIA 1 dicembre

Effetti pubblici ad industrialità Rend. 5.00 god. 1 genn. 1881, da 88.60 a 88.85; Rendita 5.00 1° luglio 1880, da 90.75 a 91.

Sconto: Banca Nazionale. —; Banca Veneta. —; Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 126.25 a 126.85 Francia, 5, da 102.80 a 103.20; Londra, 3, da 25.93 a 26.03; Svizzera, 3 1/2, da 102.75 a 103. —; Vienna e Trieste, 4, da 221.25 a 222.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 20.70 a 20.74; Banconote austriache da 222. — a 222.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. — a 2.22 1/2.

PARIGI 1 dicembre

Rend. franc. 3.00, 85.85; 5.00, 118.70; — Italiano 5.00; 87.45 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romano 147. — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romano —; Cambio su Londra 25.25 — id. Italia 31 — Cons. Ing. 98.91 —; Lotti 10 27.

BERLINO 1 dicembre
Austriache 484. —; Lombarde 159.50 Mobiliare 496. — Rendita ital. 86.25

VIENNA 1 dicembre

Mobiliare 28.60; Lombarde 92.50, Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 280.75; Az. Banca 821; Pezzi da 20 1. 9.35; —; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 73.40.

LONDRA 30 novembre

Cons. Inglese 100 7/16; a. —; Rend. ital. 86 5/8 a. —; Spagna. 21 1/4 a. —; Rend. turca 12 1/4 a. —.

TRIESTE 1 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.52	5.54
Da 20 franchi	"	9.36	9.37
Sovrane inglesi	"	11.78	11.78
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.85	58. —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.10	45.25

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO.

Il sottoscritto, quale procuratore della Ditta A. Dreher per la Fabbrica di Birra in Trieste, in dipendenza ai mandati di procura 19 settembre 1878 legalizzato Schranzhofer e 28 ottobre 1880 legalizzato Baldissera, avvisa che l'esercizio di birreria e restaurant aperto in questa città, Via Rialto, nei locali ex Caffè Meneghetto, è condotto a titolo di affitto dal signor Ernesto Roberto Aslanovich per contratto di locazione datato Trieste 13 dicembre 1879 concluso colla Ditta A. Dreher suddetta, qui registrato li 30 ottobre anno corr. al N. 5112; contratto che fu anche in data 24 novembre, in corso denunciato a questa Camera di Commercio presso la quale vennero depositati in copia i detti mandati e l'accennato contratto coi due inventari dei mobili, mobilia ed altri effetti ad uso dell'esercizio, consegnati al sig. Aslanovich.

Udine 30 novembre 1880.

Avv. VALENTINIS dott. FEDERICO.

AVVISO INTERESSANTISSIMO.

Il direttore del Magazzino Milanese sito in Piazza Vittorio Emanuele n. 6, si fa dovere di avvisare questi rispettabili Cittadini e forestieri di aver ricevuto dalla Casa principale di Milano un nuovo e grandioso assortimento di vestiti d'INVERNO a prezzi da non temere confronto con chicchessia. Nella speranza di vedersi onorato ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Per la ditta A. Caser

L. BOVOLATO, Direttore

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio N. 13.

Trovati un grande assortimento di Orologi da tasca d'oro e d'argento a Remontoir ed a chiave delle più accreditate fabbriche, Orologi a pendolo, Regolatori, Pendole dorate di Parigi, Sveglie, Orologi con Conco ecc. a prezzi limitatissimi.

Assortimento di Catene d'oro e d'argento tutta novità.

Tiene pure il Deposito delle rinomate Macchine da cucire vere Singer, che si vendono anche a pagamento rateale di lire 3 per settimana.

AVVISO. Di fianco alla Chiesa di San Pietro Martire, è riaperto l'ex Caffè Bastian con relativo giuoco di Bigliardo, all'insegna della Speranza.

Il direttore sottoscritto, attuale proprietario del medesimo, promette che sarà ad usare costantemente ogni attenzione possibile, onde meritarsi il compatimento di tutti quelli che si degnano di onorarlo della gradita loro presenza.

Edoardo Boncini.

IN PALMANOVA

travasi vendibile un elegante e massiccio

BIGLIARDO

della Priv. Fabbrica Emanuele Pescosta di Trento.

Per dimande rivolgersi alla Ditta Ferdinando Zecher proprietario del Caffè Zecher in Palmanova.

Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie. Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasporta il laboratorio.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 846,
Provincia di Udine

1 pubbl.
Distretto di Cividale

Comune di Faedis

Visto che l'asta tenutasi nel giorno 29 corrente per l'appalto dei dazi di consumo assunti in abbonamento dai Comuni di Faedis, Attimis e Povoletto, costituiti in Consorzio, cadde deserta per mancanza di oblatori;

La Rappresentanza dei Comuni consorziati, in data odierna ha deliberato di procedere ad un nuovo definitivo esperimento d'asta per il collocamento del dazio.

Ciò premesso viene fatto di pubblica ragione il seguente

Avviso

Nel giorno di venerdì 17 dicembre p. v., alle ore 10 antim., nell'Ufficio Municipale di Faedis, si terrà pubblico definitivo incanto col metodo dell'estinzione delle candele per deliberare l'appalto del dazio consumo nei Comuni anzidetti.

L'appalto seguirà colle norme dettate nell'avviso 11 novembre 1880 n. 795, restando solo modificato l'art. 6.

L'aggiudicazione seguirà quand'anche si presentasse un solo aspirante a mente dell'art. 88 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, sulla contabilità generale.

Faedis, li 29 novembre 1880.

Il Sindaco

G. Armellini.

Il Segretario, A. Franceschini.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncegno fu accordato, per la Provincia del Friuli, esclusivamente alla farmacia d'ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la fascetta con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ, proprietari.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e

Buenos-Ayres

2 Dicembre vap. ital. Europa — 12 Dicembre vap. franc. La France

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA

per Rio Janeiro (Brasile)

30 Dicembre nuovo Vapore Italiano CORREBO

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Casa principale, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileia N. 69. — Al signor G. Colajanni incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in Lanzacco; al sig. De Nipoti Antonio in Jalmico al sig. Giuseppe Quarantaro in San Vito al Tagliamento. e Felice Merluzzi e C. in Chiusaforte.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la bianchezza e la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

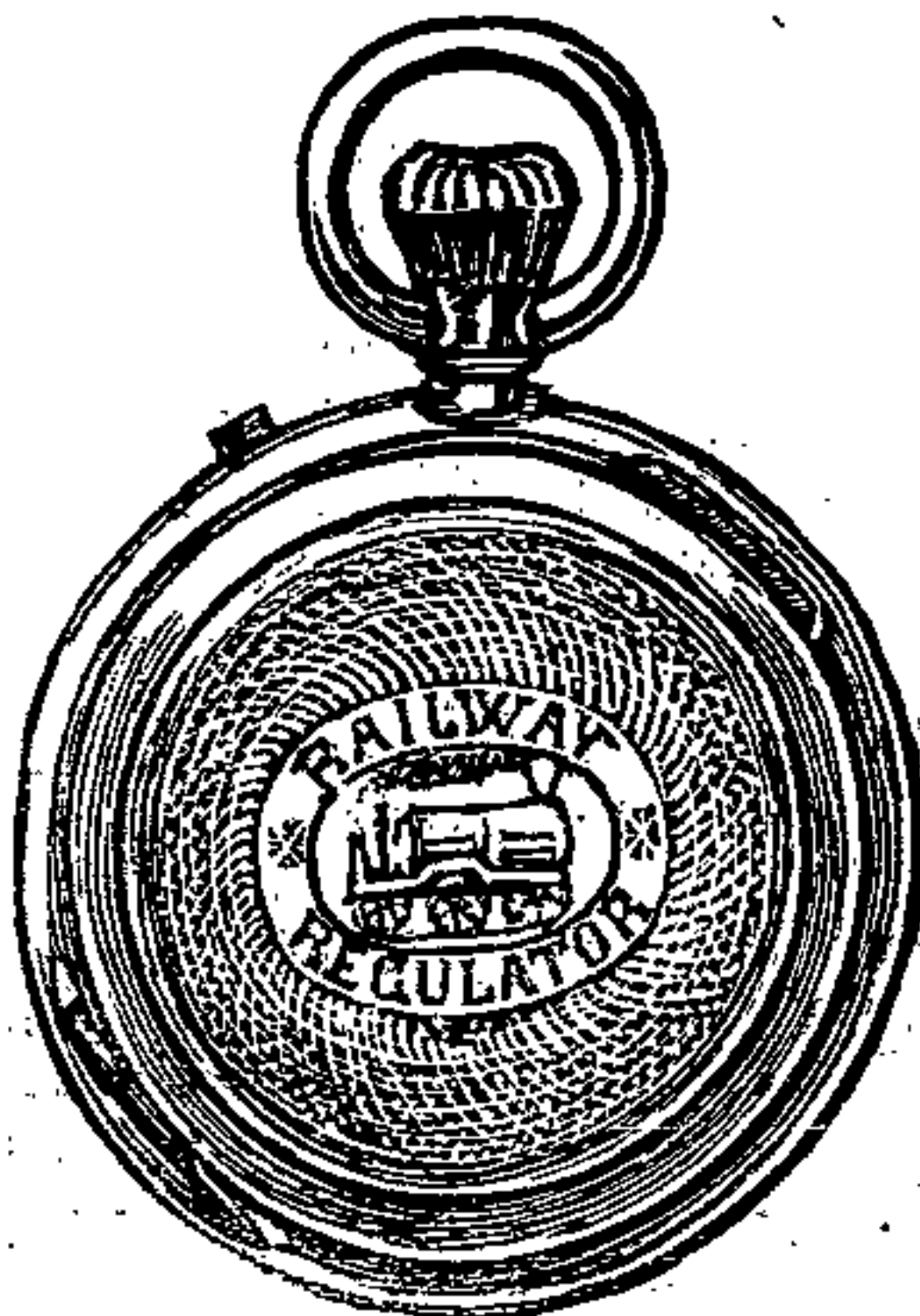
Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4. Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
> 5. — ant.	omnibus	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	id.	> 9.20 id.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
> 5.50 id.	omnibus	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4. — pom.	id.	> 8.28 id.	
> 9. — id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	diretto	> 9.40 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
> 3.17 pom.	omnibus	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 6. — ant.	omnibus	> 9.05 ant.	
> 8.20 ant.	id.	> 11.41 ant.	
> 4.15 pom.	id.	> 7.42 pom.	

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato



G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave da L. 12 a 35
Remontoir di metallo > 15 > 40
Movimento perpetuo > — > 80
Remontoir d'argento fino > 20 > 60
Remontoir in oro fino > 90 > 200
Orologi a sveglia > 8 > 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile > — > 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile > — > 100
Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul Giornale di Udine, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo, e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del Giornale di Udine.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione. Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova. Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta, Deposito in Udine presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il Duomo.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti.

La Casa di Firenze è soppressa.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata.



Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Arteriali di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa: 33 anni d'invincibile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da un stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY & C (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silviodott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.